

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Trentino

Anno educativo 2018/2019

Offerta pubblica del servizio nido d'infanzia

❖ Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale

Nell'anno educativo 2018/2019¹ erano attivi 98 servizi di nido² con una capacità ricettiva di 3.740 posti, confermando i 3.736 posti dell'anno educativo precedente. La distribuzione territoriale dell'offerta rimane caratterizzata dalla concentrazione di metà dei servizi nelle aree delle due città maggiori del Trentino (29 servizi per 1.212 posti nel Territorio Val d'Adige e 19 servizi con 867 posti in Vallagarina). In otto casi su dieci (81,6%) l'ente pubblico titolare del servizio si è affidato a un privato convenzionato, in particolare una cooperativa sociale, gestendo in tal modo oltre i due terzi dei posti autorizzati (2.668 dei 3.740 totali, pari al 71,3%).

❖ Iscritti

I mesi di più alta iscrizione sono quelli da gennaio a giugno, nei quali si registrano tra i 3.500 e i 3.600 iscritti. In continuità con quanto rilevato negli anni precedenti, la modalità prevalente di utilizzo del servizio resta il tempo pieno (87,8% della media degli iscritti escluso il mese di agosto), così come per il *part-time* la fascia oraria preferita resta quella della mattina (10,4% degli iscritti). Aumenta rispetto allo scorso anno educativo la quota di bambini stranieri sugli iscritti (passa dal 10,8% al 12,1%) e si conferma, come negli anni scorsi, che sono quasi tutti bambini nati in Italia (93,6%). Inoltre, la maggior parte dei genitori proviene da alcuni Paesi dell'Est europeo (il 56,1% ha cittadinanza albanese, moldava, romena, ucraina e di Stati dell'area dell'ex Jugoslavia).

¹ I dati presentati derivano dalla indagine dell'ISPAT "Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia", articolata in diversi moduli in base alla tipologia di servizio offerto (servizio nido d'infanzia e servizio integrativo pubblici, sostegno finanziario pubblico al nido familiare – *Tagesmutter*, nidi aziendali e servizi a titolarità privata).

² Si considerano i servizi offerti indipendentemente dal luogo di erogazione, per cui il numero delle strutture è inferiore a quello dei servizi erogati, dato che, in alcuni casi, nello stesso luogo sono offerti più servizi. Si è considerato anche il servizio di nido offerto da quattro enti che hanno stipulato una convenzione con due nidi privati iscritti all'albo provinciale.

❖ **Personale**

Tra gli operatori impegnati nell'erogazione del servizio, sette su dieci sono educatori (70,9%), comprendendo anche quelli di sostegno, mentre la restante quota è formata dagli addetti ai servizi generali. Tra gli educatori, la maggior parte ha un contratto a tempo indeterminato (69%). In questa tipologia contrattuale, il 36,1% di educatori è a tempo pieno, a fronte del 9,4% tra gli assunti a tempo determinato. Complessivamente gli educatori a tempo pieno sono il 27,8% degli educatori impiegati nel servizio. Rispetto agli educatori, il personale ausiliario è maggiormente concentrato (80,8%) nella modalità del tempo parziale. Se si scompone il personale secondo il tipo di gestione, in quella effettuata con personale dell'ente titolare (gestione diretta) il 73,7% degli educatori sono assunti a tempo indeterminato, mentre nel gruppo dei servizi esternalizzati (gestione indiretta) la quota è del 66,9%.

❖ **Personale: caratteristiche degli educatori**

Nel considerare i requisiti posseduti attinenti al lavoro di educatore, emerge che nei servizi gestiti direttamente il 52,6% degli educatori possiede un diploma senza attestato di qualifica, mentre nei servizi affidati a terzi questa situazione è condivisa solo dal 6,1% degli educatori. Nel complesso, gli educatori con un contratto a tempo determinato sono più giovani dei colleghi con contratto a tempo indeterminato: il 63,7% è tra i 25 e i 34 anni contro il 36,1%, e il 16,5% ha meno di 24 anni a fronte dello 0,3%. Considerando il tipo di gestione, nei nidi a gestione diretta gli educatori con un'età fino a 34 anni sono il 17,8% del personale educativo impiegato, mentre nei servizi gestiti dai privati il 64,7% sono giovani con meno di 35 anni.

❖ **Rette**

Nell'anno educativo considerato, titolari della funzione di nido sono 53 enti pubblici, di cui 36 con una o più convenzione con altri enti locali, ai quali vengono offerti posti nelle strutture presenti nei propri territori³. Per la maggior parte (33 casi) tra l'Ente sede di nido e i Comuni convenzionati sono state applicate le stesse tariffe per le rette di frequenza. Nell'analisi proposta si considerano gli Enti sede di nido in riferimento alla modalità prevalente del tempo pieno. L'importo della quota mensile minima è concentrato nella fascia 150-199 euro (39,6%), quello della retta massima tra 300 e 349 euro (32,1%). Il valore medio degli importi minimo e massimo è rispettivamente di 143 euro e di 350 euro. La distribuzione delle rette mensili del tempo pieno, a carico delle famiglie, evidenzia che la maggioranza relativa dei bambini iscritti al 31 gennaio 2019 è nella fascia 266-304 euro (12,8%), mentre il 7,5% versa oltre 418 euro mensili.

³ Tra gli enti titolari vi sono le Comunità della Val di Fiemme, di Primiero, della Valsugana e Tesino, della valle di Cembra e della Rotaliana-Königsberg (che svolge il servizio per conto dei Comuni di Mezzocorona e Mezzolombardo).

Fig 1 - Importo della quota fissa mensile minima nei Comuni sede di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno

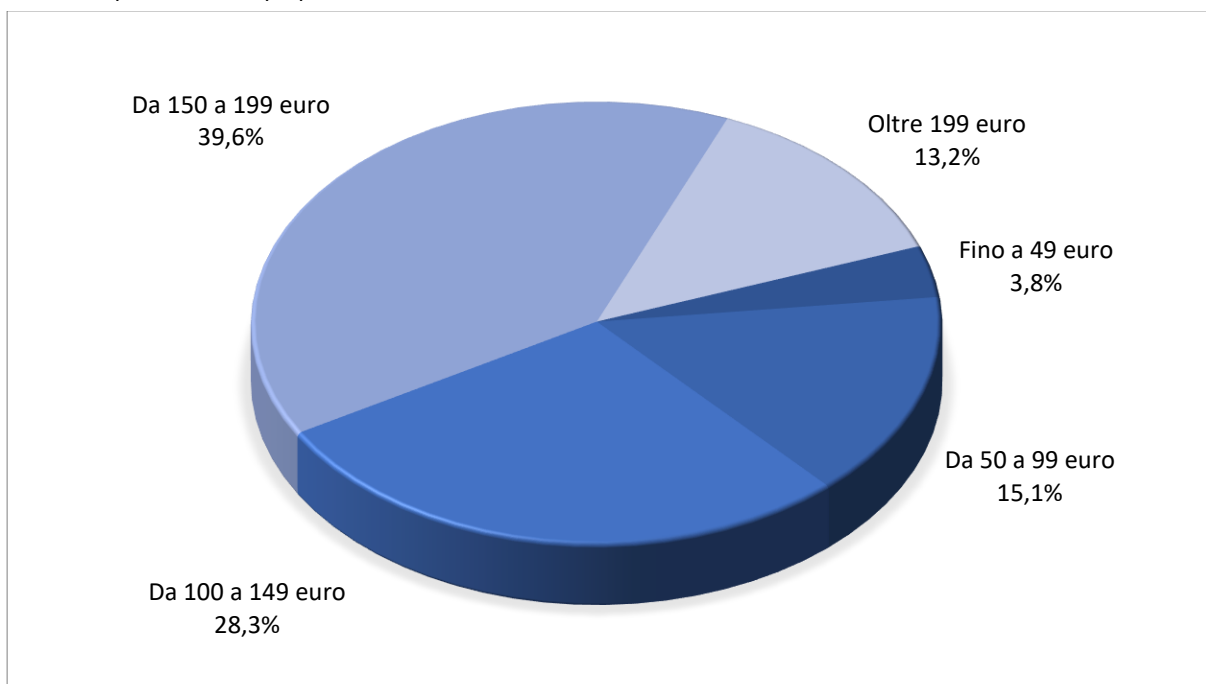
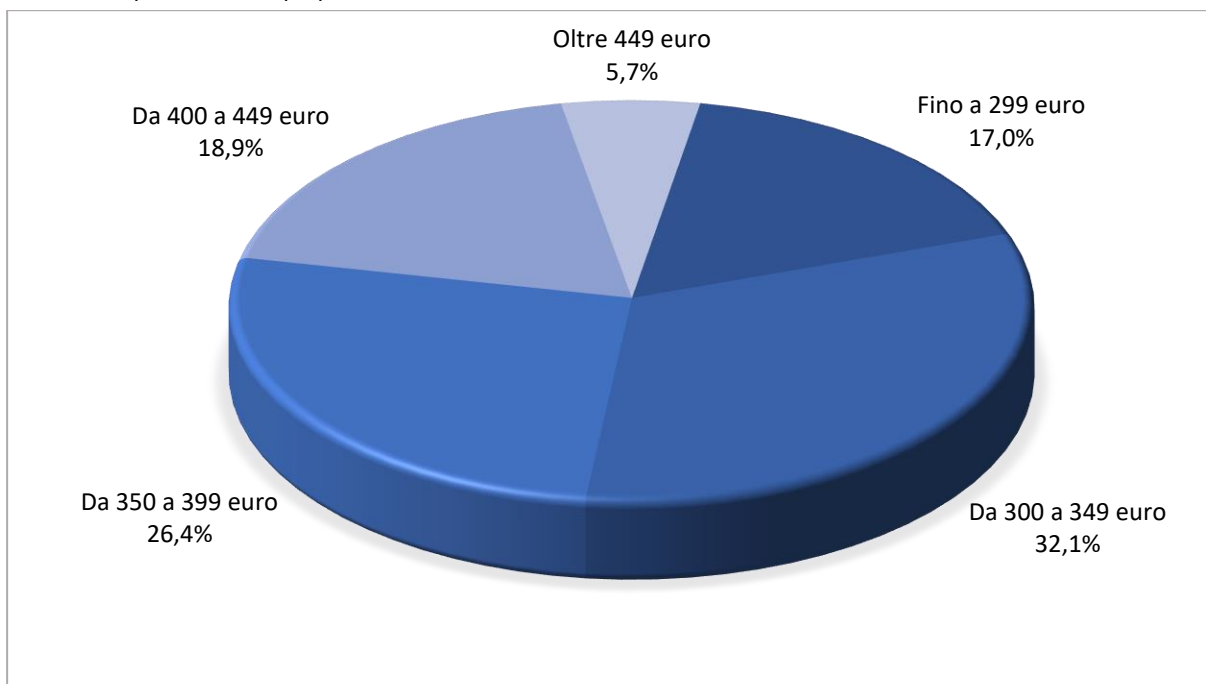


Fig. 2 - Importo della quota fissa mensile massima nei Comuni sede di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno



❖ **Liste d'attesa e rapporto tra domanda e offerta del servizio**

Delle complessive 3.048 domande presentate dalle famiglie per usufruire del servizio di nido, il 14,8% è decaduto per decisione delle stesse famiglie e l'1,7% sono state annullate d'ufficio. Delle restanti 2.543 richieste, il 78,6% ha ottenuto una risposta positiva, mentre una su cinque non è stata soddisfatta (21,4%).

Sul territorio provinciale, ci sono aree in cui tutta la domanda effettiva viene soddisfatta (Val di Fiemme e Altipiani Cimbri), affiancate da altre che per poco non coprono l'intera esigenza del territorio (Valle di Sole, Territorio Val d'Adige, Vallagarina, Giudicarie e Val di Non con il oltre l'89% di copertura). Al contrario, con una copertura inferiore alla metà delle richieste si trovano la Valle dei Laghi e la Rotaliana-Königsberg. Nel territorio provinciale, la percentuale di copertura della domanda effettiva è dell'87,3%. Anche rispetto alla domanda potenziale, data dai bambini residenti di età inferiore ai 3 anni, persistono delle differenze territoriali: i posti offerti nei nidi pubblici salgono percentualmente dal precedente 27,1% al 27,8%, con valori sopra la media negli Altipiani Cimbri (51%), nel Territorio Val d'Adige (39,9%), nella Vallagarina (37,1%) e nella Valle di Sole (29,2%), mentre l'incidenza più bassa viene registrata nella Valle dei Laghi (2%).

❖ **Servizi integrativi al nido d'infanzia**

Nell'anno educativo 2018/2019 l'unico servizio integrativo al nido attivato è stato il "Centro genitori e bambini" del Comune di Trento (74 posti disponibili da settembre a giugno tutti i giorni lavorativi eccetto il lunedì pomeriggio). Il servizio è stato utilizzato da 101 bambini seguiti da tre educatori per complessive 3.498 ore (con una media mensile di 59 bimbi e di 350 ore).

Sostegno dei Comuni al servizio di nido familiare – Tagesmutter

❖ **Distribuzione territoriale**

Nel periodo considerato, gli enti (solitamente Comuni ma anche Comunità di valle e Unione di comuni)⁴ che hanno deliberato il sostegno finanziario al servizio *Tagesmutter* sono stati 86, coinvolgendo 98 enti locali, pari al 56% di tutti i Comuni singoli o associati. Degli 86 enti con la possibilità di riconoscere un sostegno finanziario al servizio di *Tagesmutter* utilizzando il contributo provinciale⁵, 26 enti (30,2%) non hanno ricevuto richieste di contributo. I dati presentati fanno quindi riferimento ai restanti 60 enti che hanno di fatto riconosciuto un aiuto finanziario alle famiglie.

❖ **Frequentanti e ore sostenute**

Il servizio di nido familiare riconosciuto con il sostegno pubblico ha interessato 610 bambini appartenenti a 588 famiglie. Il periodo di maggior utilizzo con oltre 410 bambini frequentanti è stato quello da marzo a luglio e il mese con il più alto monte ore riconosciuto con il contributo pubblico è stato maggio (32.206 ore). La maggior parte delle famiglie ha ottenuto un contributo orario compreso tra 4 e 5 euro (231 famiglie, pari al 39,3%) e quasi tre famiglie su dieci hanno percepito un'integrazione da 5 a 6 euro (157 famiglie, pari al 26,7%).

⁴ L'erogazione dei contributi per il servizio di *Tagesmutter* nel periodo considerato è stata svolta dalle Comunità della Val di Fiemme, della Valle di Cembra per il Comune di Sover, oltre che dall'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia per gli enti associati di Cavareno, Romeno e Ronzone.

⁵ Per l'anno educativo 2018/2019 il contributo provinciale è rimasto di 4,466 euro per ora frequentata (deliberazioni della Giunta provinciale n. 723 del 27 aprile 2018 e n. 691 del 17 maggio 2019).

Servizio offerto dai privati

❖ Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale

Delle 45 unità individuate per la rilevazione dell'anno educativo 2018/2019, 34 hanno risposto al questionario, segnalando una capienza complessiva di 651 posti. Tali strutture sono concentrate nella piana Rotaliana (7 nidi per 150 posti, pari al 23% dei posti segnalati), in Vallagarina (4 nidi, 92 posti pari al 14,1%) e nell'asse della Valsugana (nella Valsugana e Tesino con 93 posti pari al 14,3%, nell'Alta Valsugana e Bersntol con 78 posti pari al 12%). Non sono state individuate strutture private nella Val di Fiemme, nel Primiero, nella Valle di Cembra, Valle di Sole, negli Altipiani Cimbri e nella Valle dei Laghi.

❖ Iscritti

Considerando i dati raccolti, i mesi con le più alte adesioni (oltre 550 iscritti) sono stati quelli primaverili e di inizio estate, con una media mensile, escludendo il mese di agosto, di 536 bambini.

❖ Personale

Complessivamente nelle strutture private si contano 131 operatori, suddivisi tra titolari (33 persone), educatori (81 persone) e personale addetto ai servizi generali (17 persone). Tra i 98 dipendenti, la maggioranza è a tempo indeterminato (58,2%) e quasi tre operatori su quattro è impegnata a tempo parziale (75,5%). Viceversa, la quasi totalità dei titolari sono occupati a tempo pieno nell'attività intrapresa (90,9%). Tra coloro che svolgono la funzione di educatore, la maggioranza relativa è costituita da persone con il diploma in ambito socio-educativo-assistenziale e attestato di qualifica di educatore (34,3%), a cui segue una quota di persone il cui titolo è al massimo il diploma con altri tipi di qualifica (29,5%) e un gruppo in possesso di una laurea in ambito socio-educativo o psico-pedagogico con l'attestato di qualifica di educatore di nido (11,4%). Per quanto riguarda l'età del personale, la metà degli educatori impegnati nei nidi privati ha un'età inferiore a 35 anni (49,5%).

Nidi aziendali

❖ Iscritti

Nel periodo considerato sono attivi tre nidi aziendali, tutti nell'area del capoluogo. L'apertura del servizio per questi nidi copre la settimana lavorativa nella fascia mattutina e pomeridiana, con un orario giornaliero che va dalle 9,30 alle 15 ore. Complessivamente i posti messi a disposizione sono 88, il periodo col maggior numero di iscritti è da marzo a maggio con circa 90 iscritti. La media mensile degli iscritti è 86,4 (escluso agosto) e la frequenza dei bambini è maggiore in marzo (1.479 giornate) e maggio (1.581 giornate).

❖ Personale

Il personale impiegato è formato da 24 educatori (21 a tempo indeterminato) e 11 addetti ai servizi generali (8 a tempo indeterminato). Per la maggior parte, gli educatori hanno conseguito la qualifica di educatore nei nidi d'infanzia (11 diplomate e 9 laureate) e oltre due su tre hanno meno di 35 anni (17 persone pari al 70,8%).

Il Trentino nel contesto nazionale

❖ Copertura complessiva del servizio

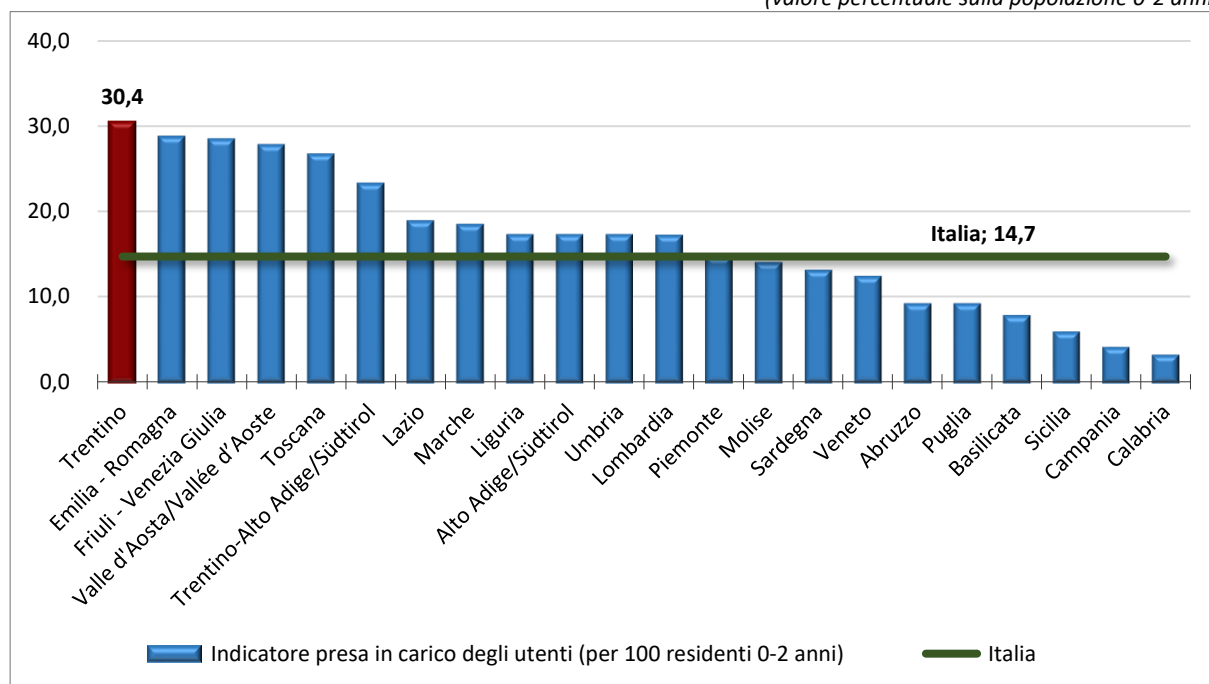
In Italia, la quota maggiore di copertura del servizio (posti complessivi disponibili) rispetto ai bambini residenti d'età inferiore a tre anni si registra in Valle d'Aosta (43,9%), Umbria (43%), Emilia-Romagna (40,1%), provincia di Trento (38,2%) e Toscana (37,3%). La media nazionale è del 26,9%, ancora al di sotto della soglia del 33% fissata dalla Unione europea per sostenere l'occupazione femminile e favorire la conciliazione tra impegni familiari e impegni lavorativi⁶.

❖ Presa in carico degli utenti

Le stesse aree del Paese indicate sopra, registrano i più alti valori percentuali anche in riferimento alla presa in carico dei bambini nei servizi finanziati con risorse pubbliche rispetto ai residenti con un'età inferiore ai tre anni. La graduatoria fra regioni vede la provincia di Trento al primo posto con la percentuale maggiore (30,4%), seguita dall'Emilia-Romagna (28,7%), dal Friuli-Venezia Giulia (28,4%), dalla Valle d'Aosta (27,7%) e dalla Toscana (26,6%).

Fig. 3 - Indicatore di presa in carico degli utenti dei servizi alla prima infanzia finanziati dal settore pubblico, per regioni e province autonome, anno 2019

(valore percentuale sulla popolazione 0-2 anni)



⁶ Cfr. Istat, *Nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2019/2020. Offerta servizi per la prima infanzia ancora sotto il target europeo*, 4 novembre 2021, tav. 1.9, in www.istat.it. L'indagine rileva i servizi finanziati dai Comuni e dalle loro associazioni: i nidi comunali, sia a gestione diretta che indiretta, i nidi privati con posti convenzionati con i Comuni e i servizi integrativi (spazio gioco, centro bambini genitori, nido famiglia), gestiti direttamente, affidati a terzi o sovvenzionati dal settore pubblico.

Glossario

(legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 e successive modifiche)

Nido d'infanzia pubblico: è un servizio educativo e sociale che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione delle bambine e dei bambini, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Servizi integrativi al nido d'infanzia pubblico: sono servizi volti ad ampliare l'offerta socio-educativa per la prima infanzia e si articolano in "Centri per bambini e genitori" e in "Spazi gioco e accoglienza". I Centri accolgono i bambini insieme ai propri genitori o ad adulti accompagnatori e forniscono occasioni di gioco, di incontro e di socializzazione, oltre a costituire occasioni di incontro e di scambio per gli adulti secondo modalità organizzative che garantiscano la corresponsabilità tra adulti, genitori e personale educativo. Negli Spazi gioco opera personale qualificato al quale sono affidati i bambini d'età compresa tra 18 e 36 mesi per un tempo massimo di tre ore giornaliere e con frequenza anche diversificata.

Servizio di nido familiare – Tagesmutter: le famiglie affidano in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (*Tagesmutter*) appositamente formato che professionalmente, in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari.

Note al testo e alle tavole

Servizio nido d'infanzia pubblico: valutazione quantitativa

- il numero dei bambini con età inferiore ai 3 anni è calcolato come media dei residenti 0-2 anni al 31 dicembre del 2018 e del 2019;
- la capienza delle strutture di nido (posti autorizzati) ha come riferimento la data del 31 agosto (fine anno educativo);
- la lista d'attesa deriva dalla differenza tra le richieste del servizio e l'effettiva disponibilità a erogarlo, ed è stata rilevata considerando le domande rimaste inevase per l'inserimento dei bambini nell'anno educativo rilevato;
- il grado di copertura della domanda potenziale è dato dal rapporto percentuale tra la capienza delle strutture e i bambini residenti 0-2 anni (domanda potenziale);
- il grado di copertura della domanda effettiva, assunta come somma della capienza e dell'eventuale lista d'attesa, indica la percentuale di soddisfacimento della domanda espressa rispetto alla capienza delle strutture.

Servizio nido d'infanzia pubblico: educatori

L'attestato di qualifica viene rilasciato a seguito di un corso di formazione professionale post-diploma di almeno 1.000 ore (nella provincia di Trento è il cosiddetto "*Babylife*" rilasciato dalla struttura provinciale competente in materia di formazione professionale). Sono considerati anche i casi per i quali, in via straordinaria, la qualifica professionale è stata conseguita a conclusione di un corso specifico con la durata massima di 300 ore al fine di regolarizzare chi lavora nei servizi pubblici di nido d'infanzia.

La qualifica di puericultrice viene conseguita a seguito di un corso di formazione professionale di almeno 800 ore. Sono compresi anche coloro che, in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, hanno conseguito la qualifica di puericultrice entro l'anno educativo 2004/2005 a conclusione di specifici corsi abilitanti. Con il diploma senza attestato di qualifica, si fa riferimento al personale appartenente a due fattispecie distinte:

- il personale che, al 1° agosto 2003, era in possesso dei titoli e di un'esperienza professionale di almeno un anno a tale data fatta nei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni pubblici o privati che hanno permesso l'assunzione a tempo indeterminato o determinato;
- il personale in possesso del solo diploma in ambito socio-educativo-assistenziale che ha presentato domanda al soggetto gestore per l'assunzione temporanea.

Servizio offerto dai privati: unità rilevate

L'individuazione delle unità di offerta è stata condotta aggiornando un elenco derivato da più fonti non istituzionali, in attesa della costituzione dell'albo provinciale dell'offerta privata di nidi con la qualifica di servizio socio-educativo (la l.p. n. 17/2007 fa riferimento all'autorizzazione, le cui disposizioni sono demandate a un apposito regolamento, da rilasciare ai privati che effettuano un servizio per i bambini fino a tre anni d'età per più di quattro ore giornaliere continuative).

Servizio offerto dai privati: educatori

Si vedano le annotazioni sopra. Inoltre, nell'offerta privata, tra gli altri tipi di qualifica si considerano quelli di "*Tagesmutter* assistenti domiciliari", "*Operatore educativo di nido familiare - Servizio Tagesmutter*" e "*Operatore assistente per l'infanzia*".

